

**ALLEGATO C – INDICAZIONI PER LA RAZIONALIZZAZIONE DELL’OFFERTA
FORMATIVA DEI LICEI CLASSICI**

(Il presente allegato si compone di n. 17 pagine)

INDICAZIONI PER LA RAZIONALIZZAZIONE DELL'OFFERTA FORMATIVA DEI LICEI CLASSICI

1. PREMESSA

Le presenti linee guida hanno lo scopo di fornire indicazioni per realizzare nel territorio regionale, a partire dall'anno scolastico 2016/17, azioni mirate alla salvaguardia della specificità dei licei classici.

Nel constatare che attualmente il liceo classico ha perso la sua capacità attrattiva nei confronti della maggior parte della popolazione studentesca che sceglie di frequentarlo solo nel 5,8 % dei casi in ambito nazionale e nel 9,8% in ambito regionale (secondo i dati del servizio statistico del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca), si prende atto del notevole rischio di marginalizzazione e residualità a cui si trova esposto tale indirizzo di studi.

Il liceo classico, al fine di uniformarsi ai parametri numerici minimi di dimensionamento, sta perdendo sempre più la propria identità, da un lato, associandosi ad altri indirizzi di studio o ad istituzioni scolastiche più numerose e diventando così un'enclave minoritaria dentro realtà didattiche diverse, composite e concorrenti, d'altro lato, adottando "curvature" che, nell'intento di renderlo maggiormente attrattivo, ne snaturano il tradizionale quadro curricolare umanistico.

La Regione Lazio, facendo propria l'esigenza di salvaguardare e diffondere i valori della cultura classica, fondamento della moderna cultura europea e delle democrazie contemporanee, intende intraprendere un processo di valorizzazione dell'offerta formativa dei licei classici che accresca nella collettività scolastica la consapevolezza dell'eccellenza di tale indirizzo di studi che ha dato e continuerà a dare un contributo essenziale per la formazione della coscienza critica e sociale delle future generazioni.

Si tratta di sottolineare l'assoluta validità e attualità della formazione liceale classica basata sull'unitarietà del sapere e sulla propedeuticità della formazione teorica senza trascurare di evidenziarne anche l'aspetto indirettamente professionalizzante legato all'acquisizione di una metodologia di studio ampiamente spendibile che mette in condizione di affrontare la complessità di qualsiasi disciplina.

A questo scopo con determinazione n. G01230 del 12 febbraio 2015 è stato istituito il Gruppo di Lavoro Regionale per la valorizzazione dei Licei Classici con il compito di individuare possibili strumenti di salvaguardia e valorizzazione dell'indirizzo di studi di Liceo Classico che, senza snaturarne le peculiarità, possano rilanciarne l'offerta formativa rendendola maggiormente appetibile da parte dell'utenza.

Il gruppo di lavoro che vanta tra i propri componenti esponenti del corpo docente dei licei classici più prestigiosi di tutte le province del Lazio, ha individuato, attraverso un tavolo di confronto aperto e propositivo, una serie di criteri, indirizzi e iniziative volti all'innovazione metodologica e alla complessiva valorizzazione dell'offerta di istruzione impartita nei licei classici.

2. INNOVAZIONE METODOLOGICA ED ESAME DI STATO

Premesso che:

- Lo studio delle lingue e delle letterature antiche nel liceo ha come finalità principale la possibilità di accedere ad un patrimonio formidabile di saperi e di testi, non solo letterari, da cui deriva una comprensione più profonda del mondo attuale nella sua complessità; esso è pertanto utile alla formazione di cittadini consapevoli e capaci di agire per modificare la realtà che li circonda. Tale obiettivo non si consegue se l'apprendimento delle lingue classiche si riduce all'acquisizione e poi all'applicazione di forme, strutture e regole, il cui scopo ultimo sfugge alla maggior parte degli studenti.
- Le Indicazioni Nazionali per i Licei prevedono che "l'acquisizione delle strutture morfosintattiche avverrà a partire dal verbo (verbo-dipendenza), in conformità con le tecniche didattiche più aggiornate (un'interessante alternativa allo studio tradizionale della grammatica normativa è offerta dal cosiddetto "latino naturale" - metodo natura -, che consente un apprendimento sintetico della lingua, a partire proprio dai testi). Ciò consentirà di evitare l'astrattezza grammaticale, fatta di regole da apprendere mnemonicamente e di immancabili eccezioni, privilegiando gli elementi linguistici chiave per la comprensione dei testi e offrendo nel contempo agli studenti un metodo rigoroso e solido per l'acquisizione delle competenze traduttive; occorrerà inoltre dare spazio al continuo confronto con la lingua italiana anche nel suo formarsi storico."

Il gruppo di lavoro ritiene che una didattica innovativa s'ispirerà ai seguenti criteri:

- 1- lo studio integrato di lingua e testi, e, per quanto riguarda la lingua, la preminenza del lessico sulla grammatica e la sintassi;
- 2- la realizzazione di attività che consentano agli studenti di entrare nel vivo delle forme e dei temi che furono al centro del dibattito culturale, sociale e politico nelle diverse epoche e nelle diverse aree geografiche del mondo antico (spettacoli teatrali, gare di argomentazione, ecc.). Lo spazio da assegnare a tali attività nella programmazione sarà maggiore o minore a seconda della valutazione del docente, ma esse entreranno a far parte della didattica curricolare e coinvolgeranno la classe intera, anche se questo comporta la rinuncia ad alcuni contenuti;
- 3- la pratica della traduzione sarà valorizzata, da una parte sottraendola al rischio di un sempre più facile ricorso a soluzioni già pronte, dall'altra attraverso la selezione di autori noti agli allievi e di testi capaci di stimolarne l'interesse, sempre contestualizzati; agli allievi si potrà chiedere di motivare le scelte traduttive e di corredare la traduzione proposta di note linguistiche e/o relative all'opera e all'autore;
- 4- le verifiche saranno di tipologie diverse e la valutazione terrà conto in modo equilibrato di tutte le competenze e le conoscenze acquisite dagli studenti.

Infine:

Il gruppo di lavoro, consapevole che la tipologia di prova proposta all'esame di stato si riflette inevitabilmente sulle scelte metodologiche dei docenti, ritiene che una forte spinta all'innovazione sarebbe data dall'auspicata modifica della seconda prova nella direzione suggerita dai criteri sopra delineati.

3. POSSIBILI INIZIATIVE PER LA VALORIZZAZIONE DEI LICEI CLASSICI

I Licei classici del Lazio in sofferenza numerica potranno, in via sperimentale, adottare una o più tra le seguenti iniziative in base alle indicazioni riportate nelle relative schede tecniche.

3.1 Introduzione della certificazione delle competenze di lingua latina.

(scheda tecnica a cura della Prof.ssa Rossana Annacondia docente presso il Liceo Ginnasio Virgilio di Roma)

Nell'ottica di promuovere la valorizzazione e lo studio delle discipline classiche sarebbe opportuno stipulare un protocollo d'intesa tra l'Ufficio Scolastico Regionale per il Lazio e la Consulta Universitaria di Studi Latini (C.U.S.L.) per l'introduzione di una certificazione linguistica della lingua latina nel Lazio, sul modello delle sperimentazioni già attuate in altre regioni (Lombardia, Liguria e Sicilia) e in altri paesi europei, utilizzando le scale e i livelli di conoscenza previsti dal quadro di riferimento europeo per le lingue moderne.

Obiettivi

L'attivazione di tale progetto per la certificazione delle competenze in Lingua Latina (CLL), con Ente Certificatore la Consulta Universitaria di Studi Latini (C.U.S.L.), ha come obiettivi:

- incentivare lo studio liceale del latino attraverso una attestazione ufficiale riconosciuta a livello nazionale (ed in futuro anche internazionale);
- valorizzare gli esiti di apprendimento linguistico raggiunti dagli studenti in questo settore disciplinare, anche attraverso un adeguato riscontro esterno;
- accrescere nel corso del quinquennio liceale la motivazione allo studio della lingua e cultura latina e offrire allo studente un'occasione autentica per mettere alla prova le proprie abilità e conoscenze;
- essere uno strumento per valorizzare le eccellenze nell'ambito dei percorsi di istruzione della scuola secondaria di secondo grado e un modo per porre maggiore attenzione agli strumenti della valutazione e della certificazione delle competenze in vista dell'iscrizione degli studenti alle facoltà universitarie;
- aiutare nell'orientamento universitario in chiave formativa e disciplinare;
- far riflettere sulla didattica del latino nell'ottica di uno sviluppo verticale e pluridisciplinare delle competenze;
- essere utile ai fini dell'acquisizione di crediti universitari;
- arricchire il curriculum studiorum di un titolo riconosciuto a livello nazionale;
- suscitare curiosità nel futuro datore di lavoro perché la conoscenza del latino ha un alto potenziale formativo con capacità di porsi al servizio di saperi compositi che travalicano la singola disciplina ma che in essa trovano essenziale elemento di sviluppo in vista di competenze chiave che rispondano a fondamentali bisogni di apprendimento: rende quindi il futuro candidato multitasking e abile nel problem solving.

Modello organizzativo

Il docente interessato a preparare i propri studenti alle prove d'esame per l'acquisizione della certificazione prende visione delle competenze richieste e stabilite dalla Consulta Universitaria di Studi Latini (C.U.S.L.), Ente certificatore, per ciascun livello di conoscenza della lingua latina e adegua la propria programmazione.

La proposta può essere rivolta all'intero gruppo classe o essere rivolta ai soli studenti interessati che si possono iscrivere liberamente alle prove che si svolgono annualmente tramite la segreteria del proprio Istituto.

La certificazione, basandosi su studi di linguistica testuale e utilizzando le scale ed i livelli di conoscenza previsti nel quadro di riferimento europeo per le lingue moderne, si può ottenere in riferimento a tre livelli distinti di competenza ricettiva della lingua.

Possono partecipare alla prova di livello base gli studenti iscritti al secondo anno liceale: in caso di ottenimento della certificazione, la competenza ivi riconosciuta potrà, a giudizio dell'istituzione scolastica di appartenenza, rientrare a buon diritto tra le competenze di base caratterizzanti l'asse dei

linguaggi secondo il D.M. 139/2007 ed essere, quindi, parte della certificazione delle competenze prevista al termine dell'obbligo di istruzione.

Possono partecipare alla prova di livello avanzato gli studenti iscritti al quarto e al quinto anno liceale: in caso di ottenimento della certificazione, la competenza ivi riconosciuta è valida come credito formativo secondo la normativa scolastica vigente.

Le competenze richieste per ciascun livello sono le seguenti:

- **LIVELLO BASE** o della comprensione globale e analitica del testo latino, con elementi del lessico e dell'interpretazione di materiale iconografico. Questa prova di competenza linguistica attiene ai seguenti descrittori di comprensione del testo latino:

1. sapere individuare il tema di base (informazione primaria, nucleo semantico del testo);
2. sapere ricostruire lo sviluppo semantico (relazioni tra informazione primaria e informazioni secondarie);
3. sapere individuare le modalità logico-sintattiche di progressione dell'informazione (modalità di associazione dato – nuovo / tema – rema);
4. sapere cogliere i legami di coreferenza, in particolare quelli segnalati dalle proforme;
5. sapere individuare i costituenti sintattici delle frasi attraverso il riconoscimento delle marche morfosintattiche della flessione nominale e verbale e l'individuazione dei meccanismi di concordanza;
6. sapere individuare la funzione semantica dei connettivi testuali;
7. sapere individuare relazioni semantiche tra vocaboli (campi semantici, omonimie, sinonimie, antinomie, iperonimie, contatto di concetti);
8. sapere individuare significato di base ed eventuale significato traslato dei vocaboli appartenenti al lessico latino di base;
9. sapere chiarire le presupposizioni testuali operando inferenze di natura culturale.

- **LIVELLO AVANZATO** o della interpretazione/traduzione del testo latino: esso ha due livelli, B1 e B2.

Questa prova di competenza linguistica attiene ai seguenti descrittori:

1. sapere riprodurre in lingua italiana le strutture sintattico-stilistiche del testo latino;
2. sapere rendere il testo latino in un appropriato registro della lingua italiana, rispettando l'integrità del messaggio del testo originale;
3. saper corredare il testo tradotto di un breve commento a carattere storico-culturale seguendo la traccia fornita.

Risultati raggiunti

In caso di ottenimento della certificazione, la competenza ivi riconosciuta può essere utilizzata come credito, se così previsto dal singolo istituto scolastico, secondo la normativa scolastica vigente.

L'auspicio è quello che essa dia diritto in un prossimo futuro, a seguito di un pronunciamento normativo ministeriale, all'attribuzione di crediti utilizzabili anche al di fuori del sistema scolastico, secondo le modalità distintamente stabilite dai competenti organismi.

Per quanto riguarda il livello B, l'USR potrà addivenire ad un'intesa con le università interessate al fine di accreditare l'esenzione dall'accertamento linguistico della conoscenza del latino per gli studenti che si iscrivano a corsi universitari che richiedano tale livello.

L'attribuzione del livello C1 e C2 all'interno del percorso di studi universitari dovrà essere valutata dai docenti universitari referenti del progetto e sottoposta, successivamente, alla CUSL.

3.3 Torneo di argomentazione (debate)

(scheda tecnica a cura della Prof.ssa Valentina Pellegrini docente presso il Liceo Ginnasio Orazio di Roma)

Obiettivi

La rilevanza formativa della proposta può essere inquadrata nell'ambito delle Raccomandazioni del Parlamento europeo relativo alle Competenze chiave ed al Profilo in uscita del liceo classico il quale prevede che lo studente abbia “maturato, tanto nella pratica della traduzione quanto nello studio della filosofia e delle discipline scientifiche, una buona capacità di argomentare, di interpretare testi complessi e di risolvere diverse tipologie di problemi anche distanti dalle discipline specificamente studiate”. L'obiettivo è quello di mettere in condizione gli studenti di imparare ad esprimere in modo corretto il proprio pensiero e di rendere evidente come la chiarezza e l'efficacia di una buona esposizione siano strettamente connesse con la padronanza e la chiarezza del concetto che si intende comunicare.

L'educazione al dibattito promuove la capacità di argomentare e di contro-argomentare recuperando, attraverso la gara, il gusto del confronto, smascherando ragionamenti inconsistenti benché persuasivi. Concretamente, il torneo di argomentazione è una pratica volta a migliorare la qualità espositiva, ottenuta anche attraverso una attenta selezione delle conoscenze che occorrono a formulare argomentazioni in grado di resistere alle contro-argomentazioni della squadra contraria, quindi, ad ascoltare un discorso e a trovare in esso i punti deboli, così da poterlo confutare.

Modello organizzativo

Due squadre di studenti, appartenenti alla medesima classe o a classi diverse o a classi di diversi istituti, si confrontano su un asserto problematico a carattere civico o sociale sul quale devono prepararsi con argomenti sia a favore che contro (alle squadre viene comunicato in congruo anticipo la “questione” su cui verterà la sfida, per dare la possibilità ai partecipanti di reperire i contenuti utili sia al sostegno della tesi che alla sua confutazione).

Valutazione

I criteri di valutazione con i quali la giuria, composta da docenti, decreterà il “vincitore” possono ridursi essenzialmente ai seguenti:

- qualità degli argomenti
- quantità dei dati prodotti
- pertinenza degli interventi
- capacità di confutare le tesi contrarie e di replicare alle obiezioni
- competenza espositiva (chiarezza, incisività, controllo).

Vincerà la squadra che non si limiterà a far valere le sue capacità dialettiche, ma a produrre dati e ad evidenziare fatti, cioè la squadra che mostrerà di aver analizzato criticamente il campo di indagine sul quale doveva misurarsi.

Risultati attesi

Questa modalità argomentativa sviluppa le abilità critiche degli studenti, potenzia le loro competenze comunicative, li mette in contatto con le questioni più urgenti del nostro tempo, avvicinandoli alla vita politica nazionale e internazionale.

3.4 Classi colorate (didattica modulare)

(scheda tecnica a cura della Prof.ssa Valentina Pellegrini docente presso il Liceo Ginnasio Orazio di Roma)

Obiettivi

Il liceo Orazio, dall'a.s. 2014-15, sta sperimentando una forma di autonomia (DPR 275/99 art.4) nella modalità della didattica modulare, tramite l'inserimento di percorsi tematici nelle classi prime e seconde del ginnasio (**Classi colorate**), strutturati in sinergia con i progetti educativi dei Consigli di classe. L'obiettivo è quello di approfondire, valorizzare e attualizzare le risorse proprie della tradizione umanistica e di collegarle al nostro presente, come ampiamente richiesto dalla società e dall'utenza. L'inclusione nel curriculum ordinamentale di temi e problemi propri della contemporaneità aiuterà lo studente nell'orientamento personale, nella scoperta delle sue attitudini e nella costruzione del suo progetto di vita. Si riportano di seguito le "coloriture" adottate nelle classi IV e V ginnasio del Liceo "Orazio":

- La comunicazione giornalistica
- Il linguaggio cinematografico
- Lingue classiche e multimedialità
- Le lingue classiche e la ricerca archeologico- epigrafica
- Le lingue classiche nell'ambito giuridico-politico

Modello organizzativo

- I consigli di classe delle IV e V ginnasio "innestano" nel curriculum ordinamentale, i cui programmi vengono integralmente rispettati, sette/dieci moduli per classe, svolti durante il normale orario scolastico (l'autonomia consente di utilizzare una parte del monte ore da destinare alla progettualità dell'istituto);
- I consigli di classe, in fase di elaborazione del progetto educativo, "curvano" le scelte programmatiche verso l'ambito tematico individuato; non si aggiungono altre discipline, ma si individuano luoghi di conoscenza ai confini delle discipline; es. la classe con indirizzo economico- giuridico leggerà prevalentemente, ma non esclusivamente, testi di latino e greco che afferiscono a quell'ambito, con costante richiamo alle tracce che essi hanno lasciato nella cultura e nelle istituzioni;
- L'innesto tematico avviene, di regola, una volta a settimana, ma può variare a seconda delle esigenze didattiche;
- I docenti del consiglio di classe cedono, secondo una turnazione programmata, un numero di ore annuali proporzionali rispetto al numero di ore svolte in classe;
- Sono previste obbligatoriamente attività laboratoriali; a titolo esemplificativo: realizzazione di una videoclip, analisi di epigrafi in loco, realizzazione di un blog ecc...;

- I moduli possono essere svolti sia da docenti esperti appartenenti all'istituto sia da esperti esterni sia da docenti dell'organico potenziato;
- Allestimento di una piattaforma di apprendimento digitale per la fruizione e la condivisione di materiali elaborati da docenti e studenti.

Verifica delle attività

Tutte le attività sono oggetto di valutazione periodica (elaborazioni di report, produzione di PP, verifiche scritte e orali, prove “esperte”).

Il gradimento dei percorsi tematici è sottoposto a monitoraggio tramite un agile questionario somministrato agli studenti a fine anno.

Risultati attesi

Le attività laboratoriali, il lavoro sulle competenze, la possibilità di condividere, attraverso la piattaforma di apprendimento digitale i materiali prodotti da docenti e studenti, la “rottura” degli argini formali delle discipline curriculari aiuteranno lo studente a collegare il latino ed il greco alla realtà del nostro tempo, incidendo positivamente sull'aspetto motivazionale.

3.5 Lettura integrale di un'opera/un autore delle letterature classiche

(scheda tecnica a cura della Prof.ssa Gabriella De Angelis - Liceo Socrate di Roma)

Obiettivi

- Ricondurre a unità un testo di solito conosciuto attraverso brani antologici
- Conoscere attraverso la lettura: studiare il testo in tutti i suoi aspetti; confrontare traduzioni diverse e metterne in rilievo pregi e limiti; prendere consapevolezza della musicalità che caratterizza il testo, ecc.
- Comunicare attraverso la lettura ad alta voce: prendere coscienza dei diversi fattori che concorrono a una lettura che si ponga l'obiettivo di stabilire una relazione comunicativa con l'ascoltatore (voce, dizione, postura, pause, intonazione, ecc.)

Modalità organizzative

- I dipartimenti decidono l'opera (es. Odissea) o l'autore (es. Euripide) da leggere integralmente
- A ciascuna classe impegnata nel progetto viene assegnata una sezione del testo scelto (es. un canto di Omero/una tragedia di Euripide) di cui solo una piccola parte sarà letta in originale.
- Ogni classe, con la guida del docente di riferimento, raccoglie le traduzioni disponibili e sceglie quella da utilizzare; la scelta sarà fatta sulla base dei fattori che si ritengono più importanti, al fine specifico di una lettura ad alta voce per un pubblico non specialista.
- Si assegnano le parti da studiare/leggere ai singoli studenti o a gruppi di studenti, facendo in modo che siano coinvolti tutti, ma evitando lo spezzettamento eccessivo della lettura (si

possono prevedere più alunni per una stessa sezione/parte che leggeranno nei diversi contesti in cui l'opera sarà presentata)

- Si prova: una parte degli studenti fa da pubblico, osserva in silenzio, annota e restituisce ai lettori quanto osservato
- Si prova di nuovo, fino ad ottenere un risultato soddisfacente
- Si legge tutta l'opera a staffetta per un pubblico determinato (altre classi, genitori della scuola, altre scuole, il pubblico di una libreria, gli utenti di una biblioteca, ecc.). Si possono coinvolgere in questa fase (o anche nelle precedenti) lettori professionisti, di solito reperibili anche tra gli ex alunni.

Valutazione

L'attività è parte integrante del lavoro scolastico. Potrà essere oggetto di verifiche e verrà valutata con le modalità ritenute più idonee dal dipartimento che l'ha progettata.

3.6 I ♥ CLASSICO

(scheda tecnica a cura della Prof. Giancarlo Loffarelli docente presso il Liceo classico Pacifici e De Magistris di Sezze)

Premessa

La consolidata esperienza di numerose professionalità, ai massimi livelli nei più disparati settori, che hanno frequentato il Liceo Classico e che testimoniano l'importanza fondamentale di questo tipo di scuola per una strutturata e solida formazione, conferma, accanto ad altre significative esperienze, la validità del Liceo Classico come indirizzo di studi per chi chiede alla scuola una preparazione che garantisca profondità e ampiezza sia di conoscenze che di competenze.

Questo dato di fatto, però, non impedisce il progressivo calo d'iscrizioni al Liceo Classico, se gli alunni e le loro famiglie, per una variegata serie di motivazioni, continuano a percepire questo indirizzo di studi non più confacente alla preparazione di giovani che intendono costruire il proprio futuro all'interno della contemporaneità.

Accanto, dunque, alle indispensabili iniziative volte a migliorare la didattica e a quelle indirizzate a creare ambiti entro cui realizzare esperienze di alternanza scuola-lavoro, occorre individuare delle strade in grado di far comprendere agli alunni e alle loro famiglie che il Liceo Classico, lungi dall'aver perduto la propria validità pedagogico-didattica, costituisce un luogo privilegiato per una formazione ampia e profonda, che attinge dalle radici della classicità la linfa per una crescita esistenziale e professionale capace di predisporre a una presenza critica, dinamica e propositiva all'interno della contemporaneità.

Fra le diverse strade possibili, se ne individuano, qui, tre su cui investire strategicamente.

1. Orientamento scolastico;
2. Diffusione dei dati;
3. Coinvolgimento emotivo.

Obiettivi

1. L'orientamento scolastico. Non costituisce, ormai da tempo, una novità il fatto che ogni scuola svolga attività di orientamento rivolta agli alunni e alle famiglie che dovranno scegliere un percorso di studi. Quanto sin qui detto, però, permette di comprendere facilmente che un Liceo Classico deve rivolgere una particolare attenzione alla delicata fase dell'orientamento scolastico proprio per scardinare radicati pregiudizi. A tal riguardo, appare estremamente

importante che l'illustrazione di ciò che il Liceo Classico realmente è e può essere, non sia limitata ad alunni e famiglie dell'ultimo anno della scuola secondaria di primo grado, quando cioè, nella maggior parte dei casi, il pregiudizio è già radicato. L'operazione è consigliabile avviarla fin dalla scuola primaria, nei riguardi delle famiglie e dei bambini stessi, avendo cura, in questo secondo caso, di mediare la tipologia di intervento che, comunque, avrà l'obiettivo di far toccare con mano l'importanza e il fascino della classicità per la civiltà contemporanea, attraverso la narrazione, l'illustrazione iconografica e la frequentazione di musei e siti archeologici.

2. La diffusione dei dati. Se è vero che la frequentazione del Liceo Classico non ha impedito, anzi, ha favorito il raggiungimento di posizioni di eccellenza nelle più disparate professioni, è altrettanto vero che ciò, ai più, è sconosciuto. Appare dunque importante fissare come obiettivo che rilevazioni statistiche relative al rapporto fra indirizzi di studio frequentati e collocazione professionale raggiunta vengano raccolte e diffuse.
3. Il coinvolgimento emotivo. Pur non essendo un'esclusiva del nostro tempo, la necessità di veicolare la trasmissione di qualsiasi contenuto attraverso modalità capaci di toccare la sfera emotiva è, oggi, ancor più determinante. Poiché, dunque, il messaggio che oggi il Liceo Classico non avrebbe più un'importanza formativa, non è passato attraverso ragionamenti, bensì sul piano meramente emotivo, occorre puntare all'obiettivo che il messaggio opposto venga trasmesso sullo stesso piano.

Modello organizzativo

1. L'attività di orientamento scolastico rivolta alle scuole elementari viene realizzato costituendo degli appositi nuclei costituiti da docenti e alunni frequentanti il Liceo Classico e selezionati in base alla capacità di coinvolgimento di bambini e ragazzi. Essi elaborano dei moduli didattici relativamente alla storia, alla civiltà, alla lingua e alla produzione artistica del mondo greco e latino, avendo cura di tenere ben ferma la finalità dell'operazione che non è tanto quella di trasmettere delle conoscenze, quanto quella di produrre una fascinazione e la percezione diretta del legame profondo che unisce mondo classico e mondo contemporaneo. L'attività viene svolta attraverso avvincenti narrazioni mitologiche, brevi ma efficaci letture da Omero e dai grandi del teatro, analisi coinvolgenti di opere d'arte, curate visite guidate a siti archeologici e museali, piccoli esercizi linguistici concepiti come giochi appassionanti.
2. Per quanto riguarda la diffusione dei dati, occorre, preliminarmente, reperirli, sia su scala nazionale che locale, relativi ai livelli professionali raggiunti da coloro che hanno frequentato il Liceo Classico; in secondo luogo, essi vengono presentati, nella fase dell'Orientamento indirizzato alle famiglie, e inseriti all'interno del materiale informativo che normalmente le scuole predispongono per l'occasione.
3. Il coinvolgimento emotivo viene ottenuto attraverso la realizzazione di veri e propri *spot* in cui personaggi pubblici di ambiti diversi, noti al grosso pubblico, si limitano, in successione, a pronunciare la frase "Io ho frequentato il Liceo Classico". Il materiale video, oltre che in occasione dei momenti canonici dedicati all'Orientamento, sarà divulgato anche attraverso la più capillare strada dei social network.

Verifica delle attività

1. Una verifica a breve termine viene predisposta attraverso un questionario sul gradimento delle iniziative proposte, somministrato al termine dell'attività di orientamento. Ulteriori verifiche annuali vengono predisposte, con lo stesso metodo, al termine dell'attività di orientamento per ognuno degli anni successivi.
2. L'unica verifica possibile è relativa ai dati delle iscrizioni.

3. La verifica dell'efficacia di questa strategia è rilevabile in itinere attraverso i *feed-back* all'interno dei social network.

Risultati attesi

Incremento delle iscrizioni, da considerarsi soddisfacente se nell'arco di un triennio esso sarà almeno del 20%.

3.7 Laboratorio teatrale.

(scheda tecnica a cura della Prof.ssa Patrizia Concetti docente presso il Liceo Ginnasio Tasso di Roma)

Obiettivi

Uno degli obiettivi primari di un liceo classico deve essere la costituzione di un laboratorio teatrale. Il laboratorio teatrale può offrire, infatti, per sua natura, uno spazio per la sperimentazione sulla tragedia, la commedia greco-romana o anche su testi classici originariamente non nati per la scena, ma passibili di trasposizione drammaturgica, attraverso un puntuale lavoro, anche di tipo filologico, sul testo; in questo modo il laboratorio diventa anche osservatorio delle emozioni e dei conflitti, arricchito di proposte collaterali, come musica, danza, disegno ecc., tutte preziose occasioni di scambio tra i partecipanti.

Gli studenti, chiamati a lavorare sul testo, per giungere insieme al regista alla scrittura del copione, imparano a valutare le scelte di traduzione, a confrontare le traduzioni con l'originale e, mentre si adoperano per produrre un testo nuovo, lavorano sull'originale secondo modalità diverse da quelle curricolari ma non per questo meno efficaci. Imparano, per esempio, a valutare il peso delle singole parole scelte nelle varie traduzioni e quanto la sensibilità personale del traduttore produca significativi cambiamenti, pur nel rispetto sostanziale dell'originale.

A ciò si aggiunga che, negli ultimi anni, sempre più frequentemente psicologi, analisti, professionisti del settore consigliano ad adolescenti con problematiche relazionali di frequentare un laboratorio teatrale per l'alto valore terapeutico che esso può avere.

Modello organizzativo

Si deve, quindi realizzare un percorso che avvicini, quanto più possibile, gli studenti ai testi classici, con modalità distinte da quelle curricolari. In questo modo, essi possono, con una certa libertà, pur sempre controllata da referenti didattici ed esperti esterni, appropriarsi della tradizione e del repertorio classici in tutti gli aspetti che contribuiscono alla realizzazione di un vero spettacolo (corpo, voce, invenzione registica e drammaturgica, trasposizioni temporali e di contesto, costruzione dei personaggi ecc.).

Fondamentale la "rivisitazione", che consente di tornare al classico anche attraverso opere contemporanee che abbiano ripreso, sviluppato o problematizzato testi della classicità greca e latina, come eventuali percorsi paralleli sul teatro contemporaneo, che diversifichino l'offerta, anche alla luce dell'innegabile attrattiva che ciò può esercitare sugli studenti.

Il laboratorio sarà destinato a studenti di tutte le classi, nessuna esclusa, perché esperienze recenti hanno dimostrato che anche studenti del primo biennio, non ancora coinvolti nello studio curricolare di commedia e tragedia, possono, però, accostarsi agevolmente al lavoro di analisi attraverso la preparazione che fornisce loro lo studio della storia greco-romana.

Verifica delle attività

Come concreta verifica dell'attività del laboratorio scolastico si potrebbe pensare ad uno spettacolo finale che deve essere considerato non solo come saggio del lavoro annuale svolto, da condividere così potenzialmente con gli studenti e le famiglie dell'intero istituto, ma anche come prezioso strumento di propaganda delle attività del liceo, non confinate nel percorso curricolare.

Si potrebbe anche pensare ad una settimana della cultura classica, verso la fine dell'anno scolastico e, quindi, dell'attività laboratoriale, in cui i licei che avranno dato la loro adesione, potranno esibirsi in un adeguato spazio teatrale, anche in forma di competizione, di fronte ad una giuria opportunamente selezionata.

A tale proposito le sedi per le rappresentazioni potrebbero essere individuate o in spazi già destinati a tale scopo (si pensi alla Rassegna "Teatro giovani" presso il Teatro Romano di Ostia antica per esempio) o in nuovi spazi appositamente studiati.

Risultati raggiunti

Quanto sopra esposto si realizza già nelle attività dell'INDA, che si concretizzano ogni anno nelle rappresentazioni di compagnie teatrali di studenti, nel suggestivo teatro greco di Palazzolo Acreide. In quel contesto, giovani attori fanno propri i dialoghi della commedia e della tragedia, attualizzandoli ed esaltando proprio le virtù stesse del teatro come esperienza di vita, fertile terreno di scambio e di confronto, dal quale emerge la vitalità di testi che non solo non mostrano affatto la loro età, ma, anzi, affasciano gli studenti per i loro contenuti fuori del tempo e, quindi, sempre attuali e coinvolgenti.

3.8 'EUROPA CLASSICA'- Proposta di gemellaggio con Licei e Istituzioni Scolastiche Europee.

(scheda tecnica a cura del Prof. Luca Paretti docente presso il Liceo Ginnasio Statale Kant di Roma)

Obiettivi

Si propone la realizzazione di 'gemellaggi' e apparentamenti, con diversi gradi e modalità, tra istituzioni scolastiche in Europa (soprattutto nell'ambito della UE, per facilitare l'adesione dal punto di vista burocratico e per il possibile accesso a finanziamenti a scopo educativo) in cui siano presenti gli insegnamenti, anche facoltativi, di greco e latino o almeno di quest'ultimo.

Greco e latino sono oggetto di insegnamento, pur in percentuale esigua rispetto all'Italia, nei maggiori Paesi europei: Germania, Francia (ove è in corso un acceso dibattito sulla sopravvivenza di queste materie nei licei), Regno Unito, Olanda, Danimarca, Spagna ecc. con differenti metodologie e in contesti educativi variegati. La cultura classica è riconosciuta unanimemente, infatti, come una delle basi fondamentali sulle quali si è costruita l'odierna civiltà europea.

Per definire gli obiettivi del progetto si può considerare che:

- l'incontro con ragazzi coetanei provenienti da altri Paesi, da realtà sociali e culturali anche molto diverse, promuove di per sé la conoscenza reciproca in Europa, in un momento di grave crisi di identità per l'UE;
- il confronto, didattico e metodologico, nello studio delle suddette materie invita all'approfondimento delle conoscenze e competenze linguistiche, alla consapevolezza delle proprie basi culturali, all'apertura mentale verso metodi e tipologie di studio differenti;
- lo scambio con licei di Roma e del Lazio risulta molto appetibile da parte delle scuole europee, dato l'ovvio richiamo del patrimonio archeologico, artistico, monumentale e ambientale dei luoghi e la consolidata tradizione di insegnamento delle lingue classiche;
- il gemellaggio nel Liceo Classico (in cui non sono frequenti stage linguistici all'estero) aiuta anche nella pratica delle lingue straniere (in primis l'inglese) ed è molto apprezzato sia dagli studenti che dalle loro famiglie.

Modello organizzativo

Un gemellaggio tipo dovrebbe coinvolgere due classi di un istituto (per un totale al massimo di 45 studenti) e almeno due docenti per classe nel viaggio all'estero e l'intero Consiglio di Classe, o almeno buona parte di esso, nell'organizzazione del soggiorno degli ospiti in Italia. Si dovrebbe svolgere per circa cinque giorni-una settimana (compresi i viaggi) ed essere dislocato in periodi dell'anno scolastico diversi e congruenti anche con quelli dell'istituzione straniera (ad es. nei mesi di ottobre e marzo).

Sia gli studenti sia i docenti dovrebbero impegnarsi nell'ospitalità reciproca con i colleghi stranieri (e viceversa).

Il programma del gemellaggio dovrebbe prevedere:

- visite in località di interesse storico-artistico del territorio organizzate e svolte dagli studenti italiani in lingua inglese;
- incontri a scuola con lezioni dimostrative, conferenze, rappresentazioni teatrali, feste, manifestazioni artistiche di varia natura (non necessariamente ispirate al mondo classico);
- progetti comuni anche sul modello di Erasmus+.

La Regione Lazio dovrebbe:

- offrire il patrocinio 'ufficiale' a tali gemellaggi;
- impegnarsi a garantire l'accesso privilegiato a musei, località e istituzioni di sua competenza;
- coadiuvare nelle esigenze organizzative (abbonamenti trasporto, concessioni di locali per incontri o simili).

Verifica delle attività

Le attività previste nell'ambito del gemellaggio possono essere soggette a valutazione complessiva da parte del Consiglio di Classe, per monitorare l'efficacia dell'organizzazione e dei singoli docenti, anche nell'ambito di singole discipline che possono aver tratto beneficio dalle attività (ad es. Latino, Greco, Storia dell'Arte, Scienze naturali ecc.).

3.9 Progetto ΠΙΝΑΚΕΣ (classi "tablet" nel Liceo Classico)

(scheda tecnica a cura del Prof. ssa Maria Grazia Macciocca docente presso il Liceo Classico Statale Aristofane di Roma)

[Nella realizzazione del progetto il Liceo Aristofane si è avvalso del supporto dell'Associazione *ImparaDigitale*]

Obiettivi

Il progetto prevede l'uso del "tablet" inteso come strumento per una comunicazione didattica più efficace e motivante, capace di implementare la nozione di "libro di testo" con una metodologia non trasmissiva di contenuti preconfezionati, ma che sviluppi motivazione, competenze, autonomia nella ricerca, capacità di lavorare in gruppo e consenta di realizzare percorsi didattici più aderenti alle esigenze formative degli studenti e al loro stile di apprendimento.

Modello Organizzativo

In fase di orientamento la sperimentazione è presentata agli studenti di terza media e alle loro famiglie in incontri pomeridiani con i docenti coinvolti nel progetto e in laboratori curati dagli alunni del primo biennio, secondo la modalità dell'orientamento tra pari. Gli studenti interessati partecipano anche con mini-stage della durata di una o due giornate alle lezioni curricolari delle classi "tablet".

Le famiglie esprimono l'opzione per la sperimentazione al momento dell'iscrizione. Le classi vengono quindi composte mediante gli abituali criteri di formazione delle classi, in modo che vi siano

rappresentate tutte le fasce di livello desumibili dalle valutazioni in uscita dalla terza media. Dal momento che la sperimentazione mira ad una profonda innovazione della metodologia didattica in senso laboratoriale e cooperativo con un approccio marcatamente interdisciplinare, i consigli di classe sono formati *ad hoc*, comprendendo docenti che abbiano manifestato interesse per la sperimentazione e abbiano fruito di mirate attività di formazione (iniziative promosse dalla rete *Imparadigitale* e corsi curati da esperti esterni sulle applicazioni didattiche per iPad e tablet) e di autoformazione (disseminazione all'interno dell'Istituto).

Gli studenti, tutti dotati di iPad o tablet (acquistati dalle famiglie), dispongono dei libri di testo sia in formato digitale che cartaceo; le aule, con i banchi disposti ad "isole" per favorire il lavoro per gruppi, sono dotate di LIM e di collegamento internet wi fi; mediante le applicazioni delle lavagne collaborative, i dispositivi individuali interagiscono tra loro e con la LIM consentendo durante le lezioni la condivisione in modo sincrono di documenti, presentazioni, esercizi. Tutti gli insegnanti e gli studenti partecipano alla classe virtuale creata all'interno di piattaforme didattiche (moodle o altre) e si avvalgono di sistemi di archiviazione condivisa di materiali e di scrittura collaborativa (dropbox, google drive). La tecnologia adottata consente agli studenti di poter avere raccolti insieme su un unico supporto testi e materiali di studio pertinenti a più discipline, consultabili facilmente e in modo integrato, di poter fare e condividere annotazioni, di aggiungere facilmente collegamenti ipertestuali e di accedere agevolmente alle raccolte di documenti, alle banche dati e alle altre risorse presenti nella rete. L'aula diventa quindi un laboratorio indipendente, in cui è sempre possibile, in base alle esigenze didattiche:

- accedere in modo immediato alla piattaforma comune, che permette di utilizzare e condividere le risorse didattiche predisposte dal docente sia nella fase di preparazione della lezione che per le attività di consolidamento e recupero (cfr. il modello didattico della flipped classroom);
- fruire di lezioni preregistrate, sfruttando l'effetto audio-video e l'animazione all'interno del testo e attingere attraverso la rete a materiale autentico (soprattutto per la didattica delle lingue straniere moderne e delle scienze);
- sollecitare gli studenti, nel percorso del cooperative learning, ad un approccio interattivo allo studio (operazioni di smontaggio e rimontaggio dei testi, creazione guidata di lessici tematici, mappe concettuali di sintesi, possibilità di autocorrezione degli esercizi e di autovalutazione) e facilitare lo scambio dei materiali tra i gruppi di lavoro.

In particolare, **per la didattica delle lingue classiche** è possibile

- Accedere facilmente alle banche dati che raccolgono le opere degli autori latini e greci (Perseus, The Latin Library, Bibliotheca Augustana, The Abridged TLG, ecc.) e a corsi interattivi di lingua (con la possibilità di svolgere online esercizi con autocorrezione, attività di analisi e traduzione guidate con il tutor), consultare i siti dedicati alle civiltà classiche.
- Procedere all'analisi linguistica dei testi evidenziandone con immediatezza la struttura sintattica (rappresentazione grafica dei periodi, analisi colorata), gli aspetti lessicali (rappresentazione grafica di campi semantici e famiglie lessicali) e retorico-stilistici; aggiungere note di traduzione.
- Realizzare testi multimediali di approfondimento di temi di cultura classica che integrino documenti di natura diversa (non soltanto fonti letterarie, ma anche iconografiche, archeologiche, epigrafiche, ecc.) secondo varie modalità di rielaborazione (testi, immagini, musiche, mappe concettuali, registrazioni audio/video, letture recitate, creazione di esercizi di verifica)

Verifica delle attività

Il monitoraggio interno, in itinere e finale, è curato dai Consigli di classe coinvolti e si fonda in primo luogo sull'osservazione della partecipazione al dialogo educativo, della motivazione e dei progressi ottenuti dagli studenti nell'acquisizione delle conoscenze e nel rafforzamento delle competenze indicate nella programmazione di classe e dei dipartimenti; il monitoraggio tiene conto, inoltre, dei

risultati delle prove per classi parallele svolte durante l'anno scolastico, degli esiti degli scrutini intermedi e finali, e di quanto rilevato dai questionari di autovalutazione rivolti agli studenti e alle famiglie; i risultati sono portati all'analisi dei Dipartimenti disciplinari e del Collegio dei Docenti. Nei primi due anni di sperimentazione il progetto si è avvalso anche del monitoraggio - in itinere e finale - promosso dalla rete Imparadigitale e curato dall'Università Bocconi di Milano (prof. F. Pennarola)

Risultati raggiunti

Nel processo di autovalutazione i docenti hanno potuto osservare i seguenti risultati:

- La didattica che sfrutta le potenzialità delle nuove tecnologie rafforza la motivazione e valorizza la centralità dello studente nel percorso formativo, promuovendo forme di collaborazione e condivisione all'interno del gruppo e con i docenti;
- L'accesso immediato e guidato alle informazioni presenti in rete sollecita la fruizione critica di fonti di diversa natura e la loro integrazione;
- La confidenza con lo strumento da parte di nativi digitali e la familiarità con il linguaggio della rete crea un clima favorevole all'apprendimento in uno scambio reciproco di competenze.
- La molteplicità dei canali di comunicazione con i docenti (forum, gruppo di posta, messaggistica all'interno della piattaforma), anche al di fuori dell'orario scolastico, rafforza la relazione e rende possibili interventi didattici mirati ed individualizzati.

3.10 Liber@biblioteca

(scheda tecnica a cura del Prof. ssa Claudia Maccari docente presso il Liceo Ginnasio Statale Vivona di Roma)

Obiettivi

In quest'anno scolastico il Liceo Vivona sta sperimentando una didattica laboratoriale in area scientifica e linguistica, indirizzata alle classi del primo biennio, che utilizza la biblioteca e i laboratori scientifico e multimediale come ambienti di apprendimento e di documentazione delle "buone pratiche" didattiche.

Gli obiettivi prioritari sono quelli di migliorare i risultati degli studenti del biennio in continuità con i processi didattico-metodologico-formativi attivati nella scuola secondaria di primo grado, con particolare riguardo agli assi di italiano/area linguistica e matematico/scientifico, promuovendo l'integrazione tra diversi linguaggi, così da fornire le competenze di base per l'apprendimento dell'italiano, del latino, del greco, della matematica e delle scienze, attraverso l'acquisizione di una competenza trasversale fondamentale: identificare, analizzare, implementare e verificare le possibili soluzioni di un problema con un'efficiente combinazione di prassi e risorse che permettano di usare "un sistema di decifrazione e di calcolo" per risolverlo .

Modello organizzativo

Gli obiettivi si realizzano attraverso le seguenti attività:

- 1) Laboratorio di lettura e di lettura espressiva, sui testi di ieri e di oggi, degli antichi e dei moderni, in orario curricolare.
- 2) Laboratorio di latino e greco: l'oratoria politica nei linguaggi degli antichi e dei moderni, in orario curricolare
- 3) Laboratorio di biologia marina, in orario curricolare e, più avanti, di biologia molecolare, in orario extracurricolare
- 4) Laboratorio logico-matematico, in orario curricolare

- 5) Prosecuzione – il sabato mattina - della seconda lingua (spagnolo, francese, tedesco) studiata alla scuola media, mediante corsi volti al conseguimento delle certificazioni internazionali.
- 6) Radioweb: come comunicare oggi

Appare evidente che uno degli aspetti “strategici” del modello organizzativo è la ricerca di una sinergia tra la dimensione curricolare e quella extracurricolare.

Lo sforzo metacognitivo è quello di superare la dicotomia tra saperi umanistici e scientifici.

L’auspicio è quello di “rappresentare” la continuità tra antico e moderno.

Le attività presuppongono le seguenti modalità organizzative:

- I dipartimenti disciplinari progettano le attività.
- I consigli di classe le accolgono nella loro programmazione.
- All’atto dell’iscrizione, gli studenti indicano quale lingua straniera intendono continuare a studiare.
- Le attività sono svolte da docenti interni e, per le lingue straniere, da docenti esterni madrelingua.
- E’ utilizzata una piattaforma Moodle per l’e-learning.
- La Biblioteca/Bibliopoint diviene sede di ricerca, studio e “deposito” della documentazione delle attività svolte.

Verifica delle attività

- Gli esiti delle attività sono oggetto di valutazione periodica, a carico degli alunni, tramite prove scritte e orali per le attività curricolari.
- Viene monitorata l’organizzazione delle attività in fase intermedia.
- Alla fine dell’anno vengono valutate la rilevanza dei percorsi e l’efficacia dei processi.

4. PROCEDURE DI DEFINIZIONE DELLE PROPOSTE DI RIORGANIZZAZIONE DEI LICEI CLASSICI

I Licei classici del Lazio sottodimensionati e gli indirizzi di liceo classico (associati ad altri indirizzi all’interno di Istituti di Istruzione Superiore) in gravissima sofferenza numerica con meno di 200 alunni potranno, in via sperimentale, adottare una o più tra le iniziative sopra descritte.

I Dirigenti scolastici degli istituti interessati, previa deliberazione del Consiglio di Istituto e del Collegio dei Docenti, dovranno trasmettere alla Direzione Regionale, via mail o via fax, la relativa proposta di adesione ad una delle iniziative di valorizzazione e innovazione dell’offerta formativa sopra descritte.

Tali proposte dovranno soddisfare le seguenti condizioni:

- potranno riguardare una o più classi relative anche a diversi anni di corso;
- dovranno articolarsi, compatibilmente con l’anno di corso della classe per la quale vengono attivati, in una programmazione almeno triennale;
- dovranno essere finalizzati al riequilibrio territoriale o alla riqualificazione dell’offerta formativa;
- dovranno essere compatibili con le disponibilità di organico, di sedi e di dotazioni tecniche;

I Licei che adotteranno almeno una tra le iniziative proposte saranno oggetto di monitoraggio da parte della Regione Lazio che ne valuterà l'andamento complessivo con lo scopo di preservare, laddove possibile, l'identità culturale classica.

A tal fine le Istituzioni scolastiche dovranno monitorare gli esiti delle proposte attivate nell'arco di tre anni e, entro il mese di giugno del terzo anno di attivazione, dovranno comunicare alla Direzione Regionale, via mail o via fax, i risultati dei monitoraggi effettuati tramite una relazione che ne documenti l'andamento positivo in termini di incremento delle iscrizioni nel corso del triennio.

I risultati dei monitoraggi saranno valutati insieme all'Ufficio Scolastico Regionale per il Lazio ed inseriti nel Piano Regionale di dimensionamento delle Istituzioni scolastiche.